

# Gli Operatori dell’Emergenza. *Fattori di Rischio e di Protezione*, di Calogero Iacolino, Brenda Cervellione. Prefazione di Santo Di Nuovo. Milano: Franco Angeli, 2019

Rachele Isgrò, Ester Maria Concetta Lombardo (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell’interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 14, n° 2, dicembre 2019</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	---

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

Titolo completo dell’articolo	
<b>Gli Operatori dell’Emergenza. <i>Fattori di Rischio e di Protezione</i></b> , di Calogero Iacolino, Brenda Cervellione. Prefazione di Santo Di Nuovo. Milano: Franco Angeli, 2019	
Autore	Ente di appartenenza
<b>Rachele Isgrò’</b>	<i>Università degli Studi di Enna “Kore”</i>
<b>Ester Maria Concetta Lombardo</b>	<i>Università degli Studi di Enna “Kore”</i>
Pagine 295-299	Publicato on-line il 30.12.2019
Cita così l’articolo	
<b>Isgrò, R., Lombardo, E.M.C.</b> (2019). <i>Gli Operatori dell’Emergenza. Fattori di Rischio e di Protezione</i> , di Calogero Iacolino, Brenda Cervellione. Prefazione di Santo Di Nuovo. Milano: Franco Angeli, 2019. Recensione. In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 14, n° 2, dicembre 2019, pp. 295-299 - website: <a href="http://www.narrareigruppi.it">www.narrareigruppi.it</a>	

**IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.**

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l’insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L’editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all’uso di questo materiale.

## recensione

**Gli Operatori dell’Emergenza.** *Fattori di Rischio e di Protezione*, di Calogero Iacolino, Brenda Cervellione. Prefazione di Santo Di Nuovo. Milano: Franco Angeli, 2019, pp. 264, Euro 32.

Dal 22 Ottobre 2019 in tutte le librerie e piattaforme online è disponibile l’ultimo volume a cura del Professore Calogero Iacolino e della Dottoressa Brenda Cervellione, dal titolo ‘Gli operatori dell’Emergenza. Fattori di Rischio e di Protezione’. Già dal titolo si evincono i temi principalmente affrontati nel testo, ovvero la Psicologia dell’Emergenza, e nello specifico gli operatori che intervengono nei contesti di emergenza. Gli autori del volume hanno proposto un nuovo contributo di ricerca nel settore Psicologia dell’Emergenza. Andando oltre il pensiero comune secondo cui sono le sole maxi emergenze a determinare situazioni definibili ‘emergenziali’, affrontano tematiche come lo stress e il trauma, guardandole da un diverso punto di vista. Servendosi di due approfondite rassegne sistematiche, nonché dei contributi di ricerca presenti in letteratura, gli autori approfondiscono la prospettiva dell’operatore, analizzando i potenziali fattori di rischio e di protezione.

Il volume è ben strutturato, la divisione in capitoli accompagna il lettore alla comprensione della Psicologia dell’Emergenza nelle sue numerose sfaccettature, dalla definizione del concetto di “emergenza”, con particolare attenzione allo ‘stato di emergenza’, all’analisi delle figure operanti in situazioni emergenziali, passando per la classificazione delle vittime.

Leggendo il volume è possibile rendersi conto del fatto che lo sviluppo di un’area della psicologia avvenga in maniera quasi naturale, come un evento necessario. Nello specifico, la nascita della così detta ‘*disaster psychology*’, sembra essere conseguenza diretta della numerosità di eventi ad alta criticità avvenuti negli anni, uno dopo l’altro, causando un elevato numero di vittime e di disagi psicosociali. Gli autori, infatti, nel libro presentano in modo accurato gli eventi più critici, avvenuti sia a livello nazionale che internazionale, indicandone luoghi e date, e soprattutto, le indispensabili attività di intervento. Tali interventi,

come qualsiasi tipo di intervento, pongono al centro dell'attenzione i loro destinatari, che nella Psicologia dell'Emergenza sono le vittime.

Del concetto di vittima viene data un'esauritiva classificazione, tra cui rientrano anche gli operatori dell'emergenza. I protagonisti del libro, infatti, dalla classificazione di Taylor e Frazer (1981; ora Iacolino & Cervellione, 2019) rientrano tra le vittime di terzo livello. Gli operatori dell'emergenza sono un elemento che paradossalmente nel dare aiuto alle vittime dirette e indirette dell'evento possono diventare a loro volta vittime, eppure sono delle figure altamente indispensabili per alleviare il dolore delle vittime, le quali in mancanza di un adeguato sostegno resterebbero sole con la propria sofferenza.

Si parla di 'operatori', al plurale, poiché le figure professionali che offrono il proprio contributo in situazioni 'emergenziali' sono più di una. Data l'importanza dell'operatore durante un intervento di emergenza, l'analisi dei fattori di rischio e di protezione di codeste figure, diventa l'oggetto centrale degli studi degli autori del volume. Nel volume il concetto di 'soccorritore' viene affrontato sia come figura professionale sia volontaria, risaltandone similitudini, diversità e le motivazioni alla base dell'azione d'aiuto. Inoltre, viene presentata la figura professionale dello Psicologo dell'Emergenza, indicandone le conoscenze e la capacità di vario tipo: generali, individuali e tecniche-professionali. Lo Psicologo dell'Emergenza deve, per esempio, possedere i requisiti essenziali del sapere, del saper fare e del saper essere (Cusano & Iacolino, 2016; Iacolino & Cervellione, 2019).

Attraverso la presentazione di un caso molto significativo, gli autori introducono il tema dello stress. L'analisi degli effetti stressanti che il ruolo di soccorritore comporta, pone la sua attenzione su tutte le potenziali reazioni psichiche negative che l'evento scatuisce nell'operatore, non tralasciando, tuttavia, le ripercussioni positive, riguardanti le strategie di coping per far fronte agli eventi stressanti. Gli autori illustrano, inoltre, gli aspetti neuropsicologici alla base delle reazioni agli eventi stressanti, e quindi, i meccanismi neurologici in funzione all'attivazione del sistema di difesa di fronte al pericolo. Un nodo centrale del tema è l'impatto psicologico che l'evento ha sul soccorritore. A tal proposito, vengono esplicitati i concetti di trauma, evento traumatico e le variabili intervenienti a livello psicologico, dalle caratteristiche individuali a quelle ambientali. Tali variabili sono importanti e vanno considerate poiché potrebbero determinare, come ben riportato nel volume, un risvolto psicopatologico nei soccorritori, ad esempio, il *Disturbo da Stress Post Traumatico* ma anche una Crescita post-traumatica. È interessante notare come gli autori, per ogni argomento trattato, riescano ad esporre sia aspetti negativi che positivi, questo lascia un margine di

speranza, una virtù essenziale nell'ambito dell'emergenza, sia per le vittime dirette che per le vittime indirette. Di fatti, nel libro sono presentati interventi psicosociali per gli operatori, con lo scopo di ridurre i fattori di rischio e aumentare i fattori di protezione. Tra gli interventi gli autori hanno approfondito: il CISD (Critical Incident Stress Debriefing, Mitchell, 1983), chiarificando la differenza tra il debriefing e il defusing, la quale spesso viene trascurata, l'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Shapiro, 2002), la psicoterapia ipnotica e la psicoterapia cognitivo-comportamentale.

Come già accennato, nel volume sono presenti ben due rassegne sistematiche della letteratura, una a livello nazionale e l'altra internazionale. Gli studi raccolti nella rassegna di livello nazionale, riguardano per lo più il personale di soccorso e le loro reazioni psichiche. Dirigendo l'interesse dello studio verso tutte le caratteristiche individuali tipiche di un operatore dell'emergenza, ad esempio, le strategie di coping, la resilienza e i tratti di personalità. Non sono state escluse indagini sulla qualità della vita degli operatori e sui risvolti psicologici come PTSD, sindrome di burnout, trauma secondario e vicario.

In soldoni, l'oggetto di ricerca sono stati i fattori di rischio e di protezione. Allo stesso modo, a livello internazionale, l'analisi è stata focalizzata proprio sui fattori di rischio e di protezione delle professioni di aiuto. Anche in questo caso i temi ricercati sono state le caratteristiche personologiche e i risvolti psicologici. Gli autori riportano tutte le analisi degli articoli selezionati sulla base delle procedure di selezione ed esclusione, elaborando delle ottime riflessioni finali, concludendo il manuale con un confronto dei risultati delle due rassegne. In particolare, dalle rassegne emerge, una nuova classificazione delle vittime di terzo livello, includendo diverse tipologie di operatori delineandone un nuovo modello (Taylor e Frazer, 1981, ora Iacolino & Cervellione, 2019).

Personalmente ho trovato la lettura del libro scorrevole e chiara, ho osservato una buona pianificazione strutturale degli argomenti trattati e un'accurata revisione della letteratura. Ritengo che sia un libro adatto agli studi universitari non solo psicologici ma anche in ambito sanitario e sociale, poiché tratta argomenti vicini ad aspetti legati alle professioni d'aiuto; inoltre è indicato per corsi di perfezionamento e Master nell'ambito della Psicologia dell'Emergenza e Psicotraumatologia. Ne consiglio la lettura a tutti coloro che abbiano interessi psicologici, e non solo nello specifico ambito dell'Emergenza.

*Bibliografia*

- Cusano, M. & Iacolino, C. (2016). Fondamenti di psicologia dell'emergenza, in Iacolino, C. (a cura di) *Dall'emergenza alla normalità. Strategie e modelli di intervento nella psicologia dell'emergenza*, 21-43, Milano: FrancoAngeli.
- Iacolino, C. & Cervellione B. (2019). *Gli operatori dell'emergenza. Fattori di rischio e di protezione*. Milano: Franco Angeli
- Mitchell, J. T. (1983). When disaster strikes: The critical incident stress debriefing process. *Journal of emergency medical services*, 36-39.
- Shapiro, F., & Maxfield, L. (2002). Eye movement desensitization and reprocessing (EMDR): Information processing in the treatment of trauma. *Journal of clinical psychology*, 58(8), 933-946.
- Taylor, A. J. W. & Frazer, A. G. (1981). Psychological sequelae of operator overdue following the DC10 air crash in Antarctica. *Psychology*, 27, 72.